

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di Previsione 2008, approvato con l.r. n. 41 del 31.12.2007, per la iscrizione come maggiore entrata e come maggiore spesa del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati - quota parte assegnata alla Regione Puglia per i corsi di lingua italiana per gli immigrati, per un importo complessivo di Euro 175.000,00, come di seguito esposta:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 2.1.17	UPB 7.3.1
Cap.2056020	Cap. 941050
+ Euro 175.000,00	+ Euro 175.000,00

- di approvare l'assegnazione delle risorse in oggetto quale stanziamento per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Del. G.R. n. 1814/2007 per la realizzazione dei corsi di lingua italiana, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, con cui è già stato sottoscritto il protocollo di intesa;
- di disporre che il cofinanziamento del programma di attività oggetto del presente provvedimento trovi copertura nelle risorse da impegnare nell'ambito del Piano regionale per l'immigrazione 2008 a valere sulle risorse del Cap. 941040 - UPB 7.3.1. del Bilancio di Previsione 2008;
- di demandare alla Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, gli adempimenti attuativi che discendono da presente provvedimento;
- di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 41/2007;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2008, n. 2083

D.G.R. n. 93 del 31.01.2008 - Presa d'atto dell'approvazione del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali - Presa d'atto dell'Atto di concessione e adempimenti conseguenti - Approvazione progetto esecutivo e Schema di Convenzione con i soggetti attuatori - Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007.

L'Assessore alla Solidarietà, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie e dall'Ufficio Lavoro, confermata dalle Dirigenti degli Uffici e dal Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali e del Servizio Lavoro e Cooperazione, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 93 del 31.01.2008 la Giunta Regionale ha ratificato la candidatura della proposta progettuale denominata "R.O.S.A." - Rete Occupazione Servizi Assistenziali avanzata dalla Regione Puglia, in qualità di Ente proponente, nell'ambito dell'Avviso Pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, adottato con decreto del 4.12.2007, per il finanziamento di progetti pilota presentati da Regioni, Province e Comuni, finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare.

Il progetto ROSA si pone l'obiettivo di costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini e finalizzata allo sviluppo e la qualificazione di un sistema di welfare regionale.

In particolare, scopo specifico del progetto è favorire l'emersione del lavoro non regolare nel settore del lavoro di cura attraverso un sistema di azioni che da un lato intervengano direttamente sul sostegno alla domanda di cura (attraverso gli incentivi alle famiglie beneficiarie e il supporto alla sottoscrizione del contratto di lavoro), dall'altro agiscano indirettamente per:

- approfondire la conoscenza del fenomeno e comprenderne le cause che determinano il ricorso al lavoro nero;
- creare un sistema regolare tra domanda e offerta di lavoro nel settore del lavoro di cura domiciliare;
- consentire alle donne lavoratrici di usufruire di una formazione continua e disegnata sui propri bisogni professionali;
- creare un sistema che consenta alle donne lavoratrici di conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli della propria famiglia;
- garantire una qualità del lavoro di cura attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze coerenti con il lavoro di cura domiciliare;
- sviluppare una cooperazione istituzionale regionale capace di sostenere le azioni previste dal progetto nel tempo attraverso una integrazione tra politiche del lavoro, della formazione e di integrazione sociale

In conformità alle previsioni dell'Avviso pubblico il progetto regionale contempla le due seguenti macroaree:

- **REGOLARIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO:** Interventi finalizzati a contrastare le forme di lavoro sommerso nel campo dei lavori domiciliari di cura, incentivare la professionalizzazione e la qualificazione del lavoro, espandere il mercato dei servizi domiciliari di cura. Tali interventi sono cofinanziati dal Dipartimento fino ad un massimo del 70% del costo complessivo di progetto;
- **ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA REGOLARIZZAZIONE:** è richiesta la presentazione un'idea progettuale attinente uno o più ambiti di intervento per il supporto alle attività di emersione del sommerso, cofinanziata dal soggetto proponente per la restante parte del budget di progetto.

In coerenza con gli interventi già attivati e al fine di potenziare le iniziative programmate, l'Assessorato al Lavoro e l'Assessorato alla Solidarietà, nell'ambito della proposta progettuale "R.O.S.A." candidata al finanziamento del predetto Avviso Pubblico, hanno inteso attivare un partenariato così composto:

Soggetti Partner:

Regione Puglia (Assessorati alla Solidarietà e al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale) - capofila del progetto.

Provincia di Bari - Assessorati al Lavoro e alle Politiche Sociali

Provincia di Brindisi - Assessorati al Lavoro e alle Politiche Sociali

Provincia di Foggia - Assessorati al Lavoro e alle Politiche Sociali

Provincia di Lecce - Assessorati al Lavoro e alle Politiche Sociali

Provincia di Taranto - Assessorati al Lavoro e alle Politiche Sociali

Soggetti Attuatori:

Segreterie regionali di CGIL, CISL, UIL.

Commissione Regionale per le Pari Opportunità

Consigliera di Parità della Provincia di Lecce

Consigliera di Parità della Provincia di Taranto

ANCI Puglia.

L'importo complessivo del progetto ammonta ad Euro 1.445.000 di cui per:

- a) Euro 1.010.000,00 costituiti dalle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", istituito dall'articolo 19, comma 3, del Decreto-Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248;

Euro 410.000,00 a carico della Regione Puglia

Euro 25.000,00 a carico delle 5 Province con un contributo pari ad Euro 5.000,00 per ciascuna amministrazione provinciale.

Al fine di conseguire il punteggio premiale, viene stanziata dalle Province e dall'Ufficio della Consigliera di Parità di Lecce la quota complessiva di Euro 295.000,00 - come risulta dalle lettere di adesione al progetto così ripartita:

Provincia di Bari	Euro 85.000,00
Provincia di Brindisi	Euro 55.000,00
Provincia di Foggia	Euro 45.000,00
Provincia di Lecce	Euro 25.000,00
Provincia di Taranto	Euro 65.000,00
Ufficio della Consigliera di parità di Lecce	Euro 20.000,00

Il Dipartimento per le Pari Opportunità alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota n. 6652 del 14.07.2008 ha comunicato che dall'esito delle procedure di valutazione delle proposte progettuali presentate in relazione all'Avviso Pubblico di che trattasi, il progetto trasmesso dalla Regione Puglia è risultato finanziabile con il punteggio di 75/1000.

Successivamente, lo stesso Dipartimento con nota n. 8845 del 22.09.2008 ha trasmesso l'Atto di concessione di contributo per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare, firmato dalla rappresentante del Dipartimento Dr.ssa Isabella Rauti, al fine di essere controfirmato dal rappresentante del raggruppamento On. Dr. Nichi Vendola, per l'accettazione delle modalità e delle condizioni nel medesimo contenute.

La predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2008 stabilisce che in caso di positiva valutazione e approvazione del Progetto da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, la Regione Puglia dovrà procedere, con successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, all'impegno delle risorse a cofinanziamento del Progetto, per la parte di cofinanziamento con risorse finanziarie per un massimo di 350.000,00 Euro dei 410.000,00 previsti come finanziamento totale ed all'approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con i sopra citati enti che cofinanziano il Progetto, individuati nella medesima deliberazione, nonché alla nomina del responsabile del procedimento amministrativo, specificando, inoltre, che la quota di cofinanziamento a carico della Regione già individuata in termini finanziari, potrà essere assicurata e, quindi, rendicontata anche in termini di strutture, supporto logistico in loco e impiego di risorse umane dipendenti regionali, per alcune delle attività previste nello stesso progetto.

Al fine di garantire la massima integrazione e coerenza del progetto con le politiche regionali per l'inclusione sociale, il sostegno alla non autosuffi-

cienza, la qualificazione professionale e le politiche attive del lavoro, si propone, infine, di costituire una Cabina di Regia regionale per il coordinamento degli interventi composta da:

Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori:
Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - dott.ssa Antonella Bisceglia Servizio Programmazione e Integrazione - dott.ssa Anna Maria Candela

Assessorato al lavoro, cooperazione e formazione:

Servizio Lavoro e cooperazione - dott.ssa Anna Lobosco Servizio Formazione - dott.ssa Giulia Campaniello

La Cabina di Regia sarà coordinata dalla dott.ssa Antonella Bisceglia.

Al fine di dare attuazione agli interventi previsti dal Piano, la Cabina di Regia potrà essere affiancata da figure esperte, in grado di apportare competenze specialistiche per il coordinamento, la rendicontazione e la valutazione del Progetto R.O.S.A., da individuare nell'ambito della short list di esperti, istituita ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1027 del 4.7.2007.

Con il presente provvedimento si propone di:

- prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della predetta proposta progettuale denominata "R.O.S.A." di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2008 e dell'Atto di concessione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- approvare il relativo Progetto esecutivo e lo Schema di convenzione, rispettivamente Allegati B e C al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con i sopra citati enti che hanno cofinanziato il Progetto, individuati nella richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2008;
- dare atto che alla quota di co-finanziamento regionale per complessivi euro 410.000,00 si farà fronte per Euro 350.000,00 con le risorse derivanti dalla riserva del 10% per le politiche familiari del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2006 e per Euro 60.000,00 attraverso strutture,

supporto logistico in loco e impiego di risorse umane dipendenti regionali, per alcune delle attività previste nello stesso progetto come dalla progettazione di dettaglio;

- provvedere alla variazione di maggiore entrata per Euro 1.010.000,00 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2008, mediante l'istituzione di nuovi capitoli assegnati alla Unità previsionale di Base n. 2.1.17 di entrata e n. 7.1.1 di spesa, di competenza del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali.

Con il presente provvedimento, infine, si propone di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della procedura di evidenza pubblica per la selezione del fornitore dei servizi di comunicazione, come previsto dall'allegato Progetto esecutivo.

Si precisa che con deliberazione della Giunta Regionale n. 584 del 15.5.2007 la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali è autorizzata a disporre sul cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1, per l'adozione degli atti connessi alle competenze attribuite al medesimo Settore.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.:

L'onere derivante dal presente provvedimento è pari ad Euro 350.000,00 nell'ambito della richiamata quota di Euro 410.000,00 quale cofinanziamento regionale di risorse finanziarie e farà carico sul cap. 784025 del bilancio regionale 2008 - U.P.B. 7.3.1 - risorse vincolate - residui passivi 2006 nell'ambito dell'impegno assunto con atto dirigenziale n. 535/2006 ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1939/2006, quale quota parte della riserva per interventi per le politiche familiari pari ad Euro 3.614.040,50, come indicato nella richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2008.

Il presente provvedimento comporta la variazione di maggiore entrata per Euro 1.010.000,00 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2008 mediante l'istituzione di nuovi capitoli assegnati alla Unità previsionale di Base n. 2.1.17 di entrata e n.7.1.1 di

spesa, di competenza del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, così come di seguito indicato:

ENTRATA N. 2056030

Capitolo di nuova istituzione
 "Assegnazione del Dipartimento delle Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali" Euro 1.010.000,00

USCITA N. 786030

Capitolo di nuova istituzione
 "Spese per l'attuazione del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali" Euro 1.010.000,00

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "k" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O., dalle Dirigenti d'Ufficio e dai Dirigenti di Servizio;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri della proposta progettuale denominata "R.O.S.A." Rete Occupazione Servizi Assistenziali, nell'Ambito dell'Avviso Pubblico, adottato con decreto del 4.12.2007, per il finanziamento di progetti

pilota, presentati da Regioni, Province e Comuni, finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2008 e dell'Atto di concessione di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare il Progetto esecutivo relativo alla predetta proposta progettuale "R.O.S.A -Rete Occupazione Servizi Assistenziali" di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché il finanziamento per la quota regionale di competenza della Regione Puglia nell'ambito di tale Progetto in misura di Euro 410.000,00, di cui Euro 60.000,00 da apportare come impegno delle risorse logistiche ed umane dell'Assessorato alla Solidarietà e dell'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, come disposto con la richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2008;
- di approvare l'unito Schema di Convenzione di cui all'Allegato C, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con i sopra citati enti che cofinanziano il Progetto, individuati nella richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2008;
- di individuare, quale strumento per il coordinamento e l'attuazione del progetto la Cabina di regia regionale, a garanzia della integrazione e coerenza degli interventi di progetto con le strategie regionali, composta da Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori come di seguito indicato:

Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - dott.ssa Antonella Bisceglia Servizio Programmazione e Integrazione - dott.ssa Anna Maria Candela

Assessorato al lavoro, cooperazione e formazione:

Servizio Lavoro e cooperazione - dott.ssa Anna Lobosco

Servizio Formazione - dott.ssa Giulia Campaniello

e di dare atto che la stessa **sarà coordinata dalla dott.ssa Antonella Bisceglia;**

- di apportare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio di previsione 2008, così come di seguito indicato:

N. 2056030

ENTRATA - U.P.B. 2.1.17 di competenza del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali. Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Dipartimento delle Pari Opportunità -Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali" Euro 1.010.000,00

N. 786030

USCITA - U.P.B. 7.1.1 di competenza del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali. Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attuazione del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali" Euro 1.010.000,00

- di delegare alla firma della Convenzione gli Assessori proponenti e ad apportare le modifiche che dovessero risultare opportune in sede di stipula;

- **di dare mandato ai dirigenti di Servizio competenti per l'adozione degli atti conseguenti;**

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 10 L.R. N. 41/07;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



ALLEGATO A

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Atto di Concessione di Contributo per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità codice fiscale 80188230587 rappresentato dal Capo del Dipartimento Professoressa Isabella Rauti, che nel contesto del presente atto verrà indicato più brevemente con il termine “Dipartimento”

VISTO

- il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 303;
- Legge n. 400 del 23 agosto del 1988;
- Il DPCM del 23 Luglio 2002;
- il DPR del 7 maggio 2008 con il quale l'On. dott.ssa Maria Rosaria Carfagna è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il DPCM 8 maggio 2008 con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio On. dott.ssa Maria Rosaria Carfagna l'incarico per le pari opportunità;
- il DPCM del 3 giugno 2008 con cui la Prof.ssa Isabella Rauti è stata nominata Capo del Dipartimento per le pari opportunità;
- l'art. 19, comma 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006, con il quale è istituito il “Fondo per le politiche relative ai diritti e le Pari Opportunità” che assegna 3 milioni di Euro per l'anno 2006 e 10 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2007;
- l'art. 1, comma 1261, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che incrementa di 40 milioni di Euro il sopracitato Fondo per gli anni 2007, 2008 e 2009;
- l'Avviso, emanato con Decreto del Dipartimento del 4 dicembre 2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre 2007, n. 145, relativo al finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare;
- le proposte progettuali (n.30) pervenute al Dipartimento in risposta all'Avviso suddetto;

- il Decreto del 20 febbraio 2008 con cui il Dipartimento nomina una Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
- la graduatoria finale dei progetti valutati e ammessi al finanziamento di cui al verbale della Commissione del 5 giugno 2008;
- il Decreto dell'11 luglio 2008 con cui il Capo Dipartimento approva la suddetta graduatoria e il finanziamento dei progetti valutati dalla Commissione:

CONSIDERATO CHE

- La Regione Puglia, in qualità di capofila del costituendo raggruppamento con la Provincia di Bari/ la Provincia di Brindisi/ la Provincia di Foggia/ la Provincia di Lecce/la Provincia di Taranto di seguito indicato come "*Proponente*", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, Cod. Fisc. 80017210727, nella persona del legale rappresentante Dott. Nicola Vendola, ha presentato il progetto "R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziali";
- Il suddetto progetto si è collocato in posizione utile nella graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento, approvata con Decreto del Capo Dipartimento dell'11 luglio 2008 citato in premessa;
- il suddetto progetto del valore complessivo di Euro 1.445.000,00, di cui Euro 1.010.000,00 richiesti a titolo di cofinanziamento al Dipartimento, è stato ritenuto finanziabile nei limiti di quanto stabilito dall'art. 6 dell'Avviso n. 145 del 12 dicembre 2007;

CONCEDE

Al Proponente un contributo di Euro 1.010.000,00 per la realizzazione del progetto "R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziali" alle condizioni di seguito riportate:

Articolo 1

Il Proponente si impegna a realizzare il progetto i cui contenuti e le cui modalità di attuazione sono descritti nella "Scheda di progetto Modello C" presentata al Dipartimento, che costituisce parte integrante del presente atto.

Eventuali adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Dipartimento.

Il Proponente si impegna, altresì, a realizzare le attività progettuali in conformità al “Piano finanziario Modello D”, che costituisce parte integrante del presente atto.

Eventuali variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa del piano finanziario approvato, dovranno essere evidenziate all’atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale di cui al successivo art. 5, precisandone le motivazioni.

Le variazioni compensative eccedenti il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere previamente autorizzate dal Dipartimento, su richiesta scritta e motivata da parte dell’attuatore.

Articolo 2

La realizzazione delle attività dovrà essere svolta necessariamente dal proponente capofila e dai suoi partners così come indicato nella domanda di ammissione al finanziamento (Modello A) e nella scheda di progetto (Modello C), non essendo ammesso l’affidamento a soggetti terzi delle attività medesime.

Articolo 3

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto il Proponente dovrà presentare un progetto esecutivo corredato da un piano finanziario, eventualmente rimodulato secondo le necessità derivanti dalla progettazione di dettaglio delle attività progettuali, fermo restando il costo complessivo del progetto giudicato ammissibile al cofinanziamento dalla Commissione e indicato in graduatoria.

Il progetto esecutivo e il relativo piano finanziario saranno soggetti ad approvazione del Dipartimento.

Articolo 4

Le attività progettuali dovranno avere inizio entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento di avvenuta registrazione del presente atto presso i competenti organi di controllo.

La comunicazione di inizio attività dovrà pervenire al Dipartimento con lettera raccomandata A/R entro e non oltre 10 giorni dall’avvio del progetto stesso che dovrà essere inderogabilmente realizzato e concluso entro 18 mesi.

Articolo 5

Qualora il progetto non sia completato entro i termini stabiliti per cause imprevedibili e non imputabili al Proponente, il Dipartimento può autorizzare eventuali proroghe di attività, sino a un massimo di sei mesi.

Nel caso in cui non si riscontrino le condizioni per concedere proroghe di attività, il Dipartimento si riserva di non riconoscere le spese relative alle attività effettuate ed alle risorse comunque utilizzate oltre il termine stabilito nel precedente articolo.

Articolo 6

Per la realizzazione del progetto, il cui costo complessivo a carico del Dipartimento ammonta a Euro 1.010.000,00, l'importo sarà erogato al Proponente secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche a titolo di anticipo, in misura del 50% del totale (Euro 505.000,00), alla data di ricezione della comunicazione di avvio del progetto e della accettazione del progetto esecutivo corredata da:
 - a) una richiesta di prima erogazione completa di coordinate bancarie;
- una seconda tranche, fino a un massimo del 30%, verrà erogato, sulla base di consuntivi quadrimestrali accompagnati da:
 - a) relazione sullo stato di attuazione del progetto, corredata da un prospetto recante l'indicazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento e redatto coerentemente con l'impostazione del piano finanziario, così come previsto dall'Avviso all'art. 13 "*Procedure di avvio, attuazione e di rendicontazione dei progetti*".
- Il restante, fino ad un massimo del 20%, verrà erogato a saldo a conclusione dei lavori, a fronte della presentazione di una richiesta di pagamento corredata da:
 - a) comunicazione della data di conclusione del progetto;
 - b) relazione finale, redatta secondo la modulistica che sarà fornita dal Dipartimento e che deve evidenziare i punti di forza e di debolezza del progetto attuato;
 - c) rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute redatta coerentemente con il piano finanziario approvato;
 - d) elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa;

La richiesta di saldo dovrà pervenire al Dipartimento entro 30 giorni dalla conclusione delle attività.

Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di finanziamento a carico del Proponente.

Il Proponente si impegna a conservare e a rendere disponibile la documentazione giustificativa della spesa in originale fino a due anni dalla conclusione delle attività.

Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni anche a campione.

Articolo 7

Qualora il Proponente indichi, a saldo, di avere utilizzato, nel complesso, un importo inferiore a quello massimo messo a disposizione dal Dipartimento, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute.

Articolo 8

Qualora il Proponente non realizzi il progetto approvato secondo le modalità ed i tempi previsti nella proposta progettuale, il Dipartimento si riserva di sospendere l'erogazione del contributo ancora spettante e l'Ente dovrà restituire al Dipartimento le somme indebitamente percepite.

Articolo 9

I prodotti elaborati nel corso della realizzazione del progetto, su qualsiasi supporto realizzati, sono di proprietà esclusiva del Dipartimento.

Il Proponente potrà utilizzare tale materiale previa espressa autorizzazione del Dipartimento a condizione che sullo stesso venga sempre riportato il logo del Dipartimento.

Art. 10

Il Proponente solleva il Dipartimento da ogni responsabilità penale e civile verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione ed all'esercizio delle attività affidate.

Nessun ulteriore onere o responsabilità potrà dunque derivare a carico del Dipartimento oltre al pagamento di quanto stabilito a fronte delle attività effettivamente realizzate.

Art. 11

Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente atto di concessione qualora nel corso di svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula dell'atto di concessione e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.

Nell'ipotesi di cui al comma 1 saranno riconosciute al Proponente le spese effettivamente sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso e quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino oggetto di obbligazione giuridica perfezionata e non recedibile.

Il presente atto di concessione può, altresì, essere risolto in caso di inadempienza degli impegni assunti. In tal caso, la parte interessata notificherà all'altra parte la propria intenzione di avvalersi della presente clausola, invitandola a provvedere all'adempimento entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Trascorso tale periodo, se la parte inadempiente non avrà provveduto, la risoluzione dell'atto di concessione avverrà di pieno diritto, fatti salvi gli obblighi derivanti da inadempimento e ferme le prestazioni eseguite fino alla risoluzione dell'atto di concessione.

Ai sensi dell'art. 57 del DPCM del 9 dicembre 2002, il Dipartimento per eventuali ritardi nelle prestazioni convenute, da valutarsi in relazione a specifiche richieste formulate nei confronti del Proponente, potrà applicare una penale pari all'1% dell'importo globale pattuito per ogni giorno di ritardo fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Art. 12

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 Cod. Civ., e salvo il diritto al risarcimento del danno subito, il presente atto di concessione si intenderà automaticamente risolto senza necessità di costituzione in mora del Proponente in caso di inadempimento anche parziale alle clausole di cui agli articoli 1, 2, 11, 13; in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e delle condizioni contrattuali; in caso di cessione d'azienda o di cessione di attività non autorizzata dal Dipartimento o nel caso in cui sia stato dichiarato il fallimento della stessa o vi sia una procedura concorsuale; in caso di sopravvenuta perdita da parte del Proponente dei requisiti soggettivi ed oggettivi originariamente posseduti al momento della stipula del presente atto di concessione. Tale risoluzione si verificherà di diritto nel momento in cui la Parte interessata notificherà all'altra Parte la propria intenzione di valersi della presente clausola.

Articolo 13

Le eventuali spese inerenti e conseguenti al presente atto, comprese quelle di registrazione, nonché tutte le imposte, tasse ed altri oneri fiscali sono ad esclusivo e completo carico del Proponente.

Articolo 14

Il presente atto, che è redatto in n. 4 (quattro) originali, è vincolante per il Proponente dalla data di sottoscrizione e vincola il Dipartimento solo dall'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del relativo decreto di impegno.

Per quanto non previsto dal presente atto di concessione si fa rinvio alla vigente normativa nazionale di riferimento.

Articolo 15

Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità del presente atto, il Foro competente è quello di Roma.

Roma, 22/09/2008

IL RAPPRESENTANTE DEL DIPARTIMENTO



IL RAPPRESENTANTE DEL RAGGRUPPAMENTO



Sono specificamente approvate per iscritto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c., le clausole contenute agli artt. 1, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15

IL RAPPRESENTANTE DEL RAGGRUPPAMENTO





REGIONE PUGLIA

**Assessorato alla Solidarietà e Flussi
Migratori
Assessorato al Lavoro,
Cooperazione e Formazione
Professionale**



Progetto ROSA – Rete Occupazione Servizi Assistenziali

Progettazione di dettaglio

Ottobre 2008

La Regione Puglia nell'ultimo biennio ha intrapreso importanti iniziative, legislative e non, nell'ambito del contrasto e dell'emersione del lavoro sommerso, con particolare riguardo al settore dei lavori di cura.

La scelta di effettuare un intervento nel campo delle prestazioni di assistenza personale a domicilio si colloca in modo coerente con le attuali scelte di politica del diritto della Regione Puglia in tema di lavoro.

Infatti, la Regione Puglia è stata la prima Regione italiana ad approvare un provvedimento *ad hoc*, dal titolo "*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" (Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006) per affrontare il fenomeno del lavoro irregolare. Attualmente, l'Amministrazione regionale – Assessorato al Lavoro - è impegnata nell'attuazione delle misure per la lotta al sommerso previste all'interno del "*Programma Emersione Puglia*" (PEP) - Deliberazione di Giunta regionale del 4 luglio 2006, n. 962 – riguardanti sia azioni di contesto, nell'ottica della diffusione della cultura della legalità, sia azioni di prevenzione e controllo del territorio (Protocollo d'Intesa Regione Puglia e Comando regionale della Guardia di Finanza del 23.01.2008; Atto di coordinamento delle azioni di contrasto all'economia e al lavoro non regolare tra Regione Puglia e Direzione Regionale del Lavoro del 25.09.2007; Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Direzione Regionale INPS del 24.09.2007; Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Direzione Regionale INAIL del 24.09.2007), sia ancora la realizzazione di interventi diretti sul territorio a sostegno dell'emersione del lavoro non regolare attraverso l'erogazione di incentivi per un'occupazione stabile e regolare (Avviso pubblico per la concessione di incentivi finalizzati all'assunzione di lavoratori subordinati e alla regolarizzazione di rapporti di lavoro, BURP n. 106 del 3.07.2008; Avviso pubblico per la presentazione di Progetti nell'ambito della Misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare"- Azione C) "Aiuti all'assunzione stabile e sicura di lavoratori svantaggiati", BURP n. 92 del 12.06.2008) e il sostegno di particolari settori economico-produttivi (agricoltura) e di particolari categorie di soggetti, come i lavoratori migranti (Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla ristrutturazione di immobili per l'accoglienza di lavoratori agricoli migranti e per l'erogazione del servizio di trasporto, Det. Dir. n. 830 del 20.12.2007, BURP n. 183 del 27.12.2007; Avviso pubblico per la presentazione di progetti a sostegno dell'emersione del lavoro non regolare nel settore dell'agricoltura, Det. Dir. n. 832 del 20.12.2007, BURP n. 183 del 27.12.2007). In tal modo, si vuol far fronte a un fenomeno come quello del lavoro nero cui si collegano illegalità, evasione degli obblighi contrattuali, contributivi e fiscali e, non ultimo, indegno sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori.

Con particolare riferimento alla tematica del lavoro di cura domiciliare la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 2013 del 27.11.2007, ha approvato lo schema di Accordo Quadro con il Ministero della Famiglia, in attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007, per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo , comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

In particolare, tale intervento contempla l'avvio di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari per una somma complessiva di euro 3.221.126,00, quota parte a carico del fondo nazionale per le politiche sociali e quota parte di co-finanziamento regionale.

L'intervento innovativo consisterebbe nell'incrocio domanda-offerta dei servizi di cura, anche per favorire l'emersione del sommerso attraverso due tipologie di interventi:

- a. La creazione di elenchi comunali delle assistenti familiari, sia in forma singola che associata, con la necessaria informatizzazione del sistema;

- b. La creazione presso gli Uffici di Piano di sportelli di supporto consulenziale alle famiglie nella stipula dei contratti di lavoro con le assistenti familiari selezionate in zone territoriali corrispondenti agli Ambiti territoriali previsti per i Piani Sociali di Zona.

Al fine di potenziare le iniziative già programmate ed in coerenza con gli interventi già attivati, l'Assessorato alla Solidarietà e l'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale della Regione Puglia hanno sviluppato una proposta progettuale candidata al finanziamento dell'Avviso Pubblico del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità adottato con decreto del 04.12.2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre 2007 n. 145, relativo al finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare.

Il progetto R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziale, si colloca in coerenza con gli interventi regionali menzionati, affiancando ad essi, una importante leva economica per favorire l'emersione del sommerso nei lavori di cura e più in generale per l'implementazione di un sistema pubblico di governo della qualità dei servizi domiciliari e della trasparenza del processo di incrocio domanda-offerta di lavoro tra le famiglie e le assistenti familiari.

Riepilogo degli Obiettivi del Progetto R.O.S.A.

La programmazione sociale e socio-sanitaria regionale, in conformità con il nuovo quadro di norme regionali che nell'ultimo biennio ha ridisegnato le politiche di inclusione sociale in Puglia, intende innovare le caratteristiche strutturali ed organizzative delle reti di servizi ed ha individuato quali priorità strategiche la qualificazione del lavoro di cura, la promozione di interventi a favore della conciliazione vita-lavoro e l'estensione delle risposte domiciliari alle situazioni di bisogno complesse.

L'obiettivo generale del progetto, pertanto, è quello di costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini e di tutte le cittadine, finalizzata allo sviluppo e alla qualificazione di un sistema di welfare regionale improntato ad una maggiore partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita sociale della comunità territoriale di riferimento.

L'obiettivo specifico del progetto mira a prendere in considerazione il lavoro di cura domiciliare per migliorare la forte domanda di prestazioni domiciliari attraverso risposte professionali appropriate e adeguate, contribuendo ad ampliare la base occupazionale femminile con azioni volte alla qualificazione del lavoro, a partire dal contrasto alle forme di lavoro in nero e sommerso, alla disincentivazione dell'abbandono lavorativo, con garanzia di nuova occupazione tutelata.

In particolare, gli obiettivi che il Progetto R.O.S.A. si pone sono:

- Approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso, comprenderne le cause e contribuire al contrasto dello stesso,
- Incentivare l'emersione del lavoro sommerso nel campo dei lavori domiciliari di cura,
- Sostenere e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, realizzando un mercato del lavoro trasparente e qualificato,

- Consentire alle donne lavoratrici di usufruire di una formazione continua, che al contempo garantisca un elevato grado di qualità dell'assistenza domiciliare e favorisca l'individuazione delle competenze professionali,
- Supportare le famiglie nella ricerca e nell'individuazione di assistenti familiari qualificati, creando al contempo un sistema che consenta alle donne lavoratrici di conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli della propria famiglia,
- Incentivare e sostenere la crescita professionale, la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei soggetti che operano nel settore sociale,
- Sviluppare una cooperazione istituzionale regionale capace di favorire l'espansione del mercato dei servizi domiciliari di cura.

Pertanto gli interventi del progetto sono stati strutturati su due macroaree:

2. La regolarizzazione dei rapporti di lavoro
3. La predisposizione di attività di supporto alla regolarizzazione.

Destinatari

Sono destinatari finali degli interventi da porre in essere:

1. i nuclei familiari che al loro interno presentano soggetti non autosufficienti (minori, diversamente abili, anziani) presso cui il lavoro domiciliare è da svolgersi (**soggetti di domanda**);
2. i soggetti che svolgono lavori di cura domiciliare, anche extracomunitari regolarmente soggiornanti sul territorio italiano, quali le assistenti familiari (qualificate e/o le cui competenze sono da certificare), gli operatori/le operatrici del settore dei servizi domiciliari di cura, ed altre figure strettamente connesse (**soggetti di offerta**).

Fasi del progetto e modalità di intervento

In data 20 ottobre 2008 si è insediata la Cabina di Regia regionale (cfr. paragrafo relativo all'organigramma di progetto) per la definizione del progetto esecutivo e la condivisione della suddivisione dei ruoli e dei compiti tra i partner di progetto.

Di seguito, si riporta la descrizione delle fasi sulla base di un criterio cronologico, con l'opportuna distinzione all'interno degli stessi fra interventi della macroarea A "Regolarizzazione del rapporto di lavoro" e della macroarea B "Attività di supporto alla Regolarizzazione".

Fase 1. Progettazione esecutiva e Coordinamento delle attività

Descrizione: La fase preparatoria all'esecuzione del progetto prevede la costituzione della Cabina di regia per il coordinamento-gestione e monitoraggio-valutazione del progetto e l'insediamento del Tavolo di concertazione per l'animazione territoriale e le attività di sensibilizzazione. Il Tavolo di concertazione, inizialmente composto da organizzazioni sindacali, ANCI Puglia e organismi regionali di parità, sarà successivamente integrato con rappresentanze del Terzo Settore e dell'associazionismo pugliese.

Il Coordinamento delle attività sarà garantito dalla Cabina di Regia, che provvederà ad individuare un Project Manager.

Sono previste riunioni periodiche della Cabina di Regia e del Tavolo di concertazione.

Obiettivi: Tale fase si pone l'obiettivo di garantire una gestione del progetto coerente con la proposta progettuale ammessa al finanziamento e in grado di assicurare un uniforme andamento delle attività e dei livelli di spesa. Inoltre, obiettivo della fase è garantire il massimo coinvolgimento sia dei partner di progetto che degli stakeholders locali.

Periodo: ott. 08 – fine progetto

Modalità esecutive e adempimenti: la Cabina di Regia sarà affiancata da consulenti esterni senior, selezionati attraverso la "short-list di risorse junior e senior per il supporto alle attività di programmazione, management, monitoraggio e valutazione di interventi per l'inclusione sociale" di cui alla Del. G. R. n. 1027 del 4/07/2007.

In particolare, per l'espletamento delle funzioni di progetto saranno selezionate figure nell'ambito dei profili

A - Esperto senior in progettazione e management, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti comunitari, nazionali e regionali nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale;

C - Esperto senior in attività di rendicontazione economica, monitoraggio fisico e finanziario, e gestione amministrativo/contabile delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie per interventi di inclusione sociale.

Partner Responsabile: Regione Puglia

Partner coinvolti: tutti

Costo complessivo della fase: euro 120.000,00

Tipologia di spesa:

Personale Interno Regione Puglia (contributo in natura)= € 30.000,00

Personale esterno Regione Puglia = € 25.000,00

Personale esterno Province= € 50.000,00 di cui € 25.000 co-finanziamento province

Spese generali= € 15.000,00 (contributo in natura Regione Puglia)

Indicatori: numero di incontri e riunioni della Cabina di Regia e del tavolo di Concertazione, numero di report inviati al Dipartimento

Risultati Attesi: Incremento della capacità di integrazione tra politiche del lavoro e inclusione sociale e della capacità di governance dei processi.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 1 : Progettazione esecutiva e Coordinamento Attività																				
1.1 Istituzione Cabina di Regia	Regione Puglia	Tutti																		
1.2 Approvazione progettazione esecutiva	Regione Puglia	Tutti																		
1.3 Istituzione Tavolo di Concertazione	Regione Puglia	Tutti																		
1.4 Individuazione del Project Manager	Regione Puglia																			
coordinamento attività di progetto	Regione Puglia	Province																		

Fase 2. Analisi del contesto e del fabbisogno

Descrizione: Il progetto prevede che l'avvio della sperimentazione sia opportunamente preceduto da un'attività di analisi e di ricerca, svolto sia sugli elementi di contesto che sulle unità di offerta e dimensione della domanda. Oggetto dell'analisi sono i seguenti elementi: comprensione delle relazioni domanda-offerta di lavoro nel settore di cura domiciliare; individuazione della cause del lavoro sommerso; monitoraggio delle politiche attive nel settore di cura. Gli esiti di tale attività andranno ad implementare il sistema informativo regionale, avviato già con le attività dell'Osservatorio Regionale Economia Sommersa e degli Osservatori Regionale e Provinciali delle Politiche sociali.

Obiettivi: Rilevazione dei dati inerenti il lavoro di cura e l'analisi del fabbisogno dell'assistenza domiciliare, ovvero di trarre indicazioni puntuali circa le attuali unità di offerta (di natura pubblica e privata) e la domanda di servizio potenziale.

In particolare questa fase si pone i seguenti obiettivi:

- individuare le cause e le caratteristiche del fenomeno del lavoro sommerso nel lavoro di cura;
- comprendere le correlazioni tra domanda e offerta di lavoro e le politiche di settore;
- descrivere un profilo del lavoratore che opera nel settore del lavoro di cura;
- individuare le formule organizzative più idonee su base territoriale per l'attivazione di servizi di supporto all'incontro tra domanda e offerta dei servizi di cura

Modalità esecutive e adempimenti: Per la realizzazione dell'analisi del contesto la Cabina di Regia coinvolgerà gli Osservatori Regionale e Provinciali per le Politiche sociali ed il Gruppo Lavoro Emersione (GLE), i quali provvederanno ad elaborare **strumenti congiunti di analisi** da condurre sul livello provinciale dei servizi per l'impiego e presso le strutture di riferimento dell'Ambito Sociale di Zona.

In via preliminare, si procederà a realizzare il monitoraggio qualitativo degli interventi già finanziati dalla Mis. 3.14 del POR Puglia 2000-2006 azione d) formazione per le figure di sostituzione, attraverso le quali sono state formate circa 470 assistenti familiari.

La rilevazione dovrà riguardare sia un'analisi quantitativa che qualitativa del settore del lavoro di cura. In particolare, si dovrà:

- dare una lettura del settore del lavoro di cura a livello di ambito, integrando tutte le fonti statistiche disponibili;

- fornire un monitoraggio delle politiche e delle iniziative nel settore del lavoro di cura a livello di ambito territoriale;
- produrre una rilevazione sul campo in grado di: raccogliere testimonianze rispetto al settore oggetto di indagine; individuare le cause che determinano il ricorso al lavoro sommerso;
- stimare il numero dei soggetti che operano nel settore del lavoro di cura; individuare le tipologie di soggetti più a rischio di sommerso; individuare gli aspetti (culturali, di genere, ecc.) relativi al rapporto tra sommerso e lavoro di cura.

Specificata attenzione sarà rivolta **all'analisi del fabbisogno di assistenza domiciliare** rilevato sui territori oggetto degli interventi. La rilevazione del fabbisogno farà riferimento anche alla possibilità di **attivare sistemi di auto-organizzazione**:

- **delle assistenti familiari** – per incrementare le opportunità di occupazione anche attraverso lo sviluppo di formule cooperative del lavoro
- **delle famiglie** – al fine di far emergere il sistema complessivo dei bisogni che la famiglia esprime quando si assume il carico di cura (ADI, servizi di sollievo, ecc.)

Questo livello di responsabilizzazione della domanda e dell'offerta consentirà di trarre elementi utili per la **analisi di fattibilità di forme di consumo cooperativo** già sperimentate positivamente in altri settori e che potranno trovare sostegno nella **filiera dei servizi e degli interventi per l'emersione del lavoro di cura domiciliare** che sarà attivato con le risorse del progetto R.O.S.A. e quota parte delle risorse del Fondo Nazionale per la non auto-sufficienza (cfr. sostenibilità e replicabilità del progetto).

Periodo: nov. 08 – gen. 09

Partner Responsabile: Regione Puglia

Partner coinvolti: tutti

Costo complessivo della fase: euro 10.000,00

Tipologia di spesa: Risorse Umane esterne

Indicatori: n. strumenti di analisi; n. soggetti intervistati/oggetto di analisi; n. rapporto di ricerca.

Risultati Attesi: definizione della certificazione delle competenze delle assistenti familiari, valorizzazione di percorsi di formazione già realizzati, elaborazione di un rapporto di ricerca. Miglioramento della conoscenza del fenomeno dell'immigrazione nei territori coinvolti

Incremento del grado di fiducia e confidenza della popolazione immigrata nei confronti delle istituzioni in generale, Incrementare i processi di integrazione culturale per le assistenti familiari che provengono dall'estero attraverso l'erogazione di interventi mirati, realizzati sull'analisi del fabbisogno espresso; Produrre un'ampia e condivisa base di conoscenza sulle dinamiche del mercato del lavoro di cura a domicilio, sugli strumenti per il contrasto al lavoro nero e sui meccanismi di governo delle politiche sociali integrate con le politiche attive per il lavoro.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 2 : Analisi del contesto e del fabbisogno																				
2.1 Analisi documentale	Regione Puglia	Province, OOSS																		
2.2 Monitoraggio Interventi formativi già realizzati	Regione Puglia																			
2.3 On field analysis	Regione Puglia																			

Fase 3. Qualificazione assistenti familiari

Descrizione: Questa fase prevede una molteplicità di azioni che, pur rimanendo sotto una regia e un coordinamento regionale, vedono attori del processo tutti i partner del progetto.

Altro elemento da evidenziare per questa attività è la sua forte connessione all'attività di messa in rete dei servizi di cura (attività 4.2). Infatti, grazie alla realizzazione di percorsi integrati di formazione tra personale delle Province -in particolare dei CTI ed eventualmente dei tutor Provinciali per l'emersione-, dei Comuni -tramite le reti dei servizi sociali e i mediatori culturali-, e gli altri partner del progetto quali le organizzazioni sindacali, sarà possibile creare metodologie e procedure condivise e univoche allo scopo di:

- facilitare l'incontro domanda/offerta di lavoro valutando le esigenze delle famiglie e quelle delle assistenti familiari;
- facilitare l'instaurarsi di un rapporto stabile e regolare di lavoro.

In particolare l'attività 3 prevede:

Attività 3.1 - Definizione del percorso per la certificazione delle competenze

L'attività è finalizzata alla definizione della figura professionale di **Assistente Familiare** (Badante), riconosciuta dalla Regione Puglia con proprio regolamento. Tale definizione dovrà esplicitamente specificare quali sono le **competenze di base**, ovvero gli elementi riconosciuti consensualmente come prerequisiti per l'accesso alla formazione e considerati imprescindibili per inserirsi (o reinserirsi) positivamente nel mondo del lavoro; quali sono le **competenze tecnico-professionali**, ovvero i saperi e le tecniche connessi all'esercizio delle attività operative richiesti da funzioni e processi del lavoro di *Assistente Familiare*; e infine quali sono le **competenze trasversali**, ovvero quelle caratteristiche personali che entrano in gioco quando un soggetto si attiva ed entra in contesti organizzati, ci riferiamo per esempio all'abilità di diagnosi, di relazione, di problem solving, e di decisione, che nella figura professionale di cui trattiamo non sono competenze secondarie.

Questa attività sarà realizzata a cura della Regione Puglia

Una volta ottenuta la definizione della figura professionale sarà possibile passare al secondo obiettivo ovvero quello di **certificare le badanti** al fine di farle inserire negli elenchi comunali, elenchi che saranno disponibili (anche per via telematica) agli addetti dei CTI per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro. A tal fine saranno attivate le attività di seguito descritte.

Attività 3.2 Formazione degli operatori dei CTI per la realizzazione del bilancio di competenze delle *Badanti*.

Tale attività si rende necessaria in quanto nella precedente programmazione 2000 – 2006 sono stati realizzati più di 80 attività formative per *Badanti*. Si ritiene, pertanto che un numero consistente di fruitori di questi corsi abbiano già le competenze (tutte o solo una parte) previste per la figura professionale che la Regione andrà a definire.

Attività 3.2.1 analisi dei fabbisogni formativi CTI

La formazione degli operatori dei CTI sarà quindi progettata dopo una breve ricognizione delle competenze già esistenti nei CTI. Tale *analisi dei fabbisogni* formativi analizzerà oltre alle eventuali conoscenze sulla realizzazione del bilancio di competenza anche gli altri aspetti che il progetto vuole sperimentare, ovvero la conoscenza (per una successiva diffusione) della rete dei servizi sociali connessi al progetto, nonché le competenze per attuare l'orientamento al lavoro regolare sia dal lato offerta (le famiglie: **soggetto di domanda**) che dal lato domanda (le assistenti familiari: **soggetto di offerta**).

I destinatari della formazione e quindi dell'analisi dei fabbisogni formativi, saranno scelti di comune accordo con le province partners. Si prevede che in questo progetto pilota ogni Provincia intenda formare da 1 a massimo 3 addetti di CTI.

Attività 3.2.2 analisi dei fabbisogni formativi mediatori culturali e assistenti sociali

Nel rispetto del principio di non discriminazione basata sul sesso o razza, è stata prevista l'attività di mediazione culturale, basata sul *counselling* di 10 ore per ogni soggetto offerente, svolta da un mediatore culturale appartenente alla stessa etnia.

L'analisi di fabbisogni formativi sarà, quindi, effettuata anche ai mediatori culturali e al personale dei servizi sociali interessato dal progetto. Ciò consentirà di rilevare il loro grado di conoscenza della normativa sulle comunicazioni obbligatorie e sulle procedure per un regolare rapporto di lavoro, ecc.

Attività 3.2.3 progettazione attività formativa per operatori

Al termine dell'attività di analisi sarà predisposto un *progetto formativo modulare*, che potrà essere seguito, a seconda delle conoscenze emerse, in tutto o in parte dai partecipanti che si andranno ad individuare insieme ai partner del progetto (Province, Comuni, ecc.).

Si ritiene che i "micro" moduli formativi potranno vertere sulle seguenti tematiche:

- *Il progetto ROSA – la filosofia del progetto, le azioni e gli incentivi previsti*
- *La normativa nazionale e regionale in tema di lavoro regolare*
- *Strumenti per il bilancio delle competenze*
- *Le comunicazioni obbligatorie*

Non si esclude, peraltro, che al termine dell'indagine il percorso formativo possa subire variazioni.

I moduli formativi saranno erogati in classi formate da personale proveniente dai differenti Enti coinvolti nel progetto (personale dei CTI, dei servizi sociali ed eventualmente delle OOSS interessate) in modo da creare una metodologia condivisa, dalla quale far scaturire le fasi attuative dei servizi previsti dal progetto ROSA.

L'attività 3.2 sarà realizzata a cura della Regione Puglia

Attività 3.3 Bilancio delle competenze delle Badanti

Al termine delle attività formative il personale dei CTI, affiancato nella prima giornata da personale messo a disposizione dalla Regione Puglia, inizierà il lavoro di certificazione delle competenze delle *Badanti*. Al termine di questa attività vi saranno alcuni soggetti che risulteranno già idonei per la "certificazione", altri che avranno bisogno di integrare le loro conoscenze con attività formativa specifica per poter ottenere la certificazione della professionalità.

Le "Assistenti familiari" per le quali si riconoscerà già il possesso delle competenze previste dal regolamento regionale per la figura professionale della "Badante" saranno *certificate* e quindi inserite negli elenchi comunali, mentre quelle che non possiedono tutte le competenze richieste per il riconoscimento della certificazione potranno accedere alle attività formative che il progetto ROSA predisporrà al fine della certificazione e successiva iscrizione negli elenchi comunali.

Questa attività è realizzata dalla Province tramite i loro CTI

Attività 3.4 Avvio attività di mediazione. Questa attività sarà contestuale anche all'attività 3.3 e continuerà fino alla conclusione del progetto. Per questa attività si prevede l'utilizzo di mediatori culturali che hanno partecipato alle attività formative previste nell'attività 3.2. Tali mediatori culturali, infatti, dovranno saper dare agli utenti stranieri tutte le informazioni utili, dalla procedure da attivare per l'iscrizione negli elenchi comunali alla procedure per l'utilizzo del servizio sanitario nazionale e così via.

Questa attività è realizzata dalla Province, che si occuperanno della selezione di tali figure, all'interno delle linee quadro che verranno delineate dalla Cabina di Regia per consentire omogenei criteri di individuazione.

Attività 3.5 Attuazione dei processi formativi *on the job*.

I processi formativi "*on the job*" sono i percorsi formativi previsti per le *badanti* tesi alla certificazione della professione e l'iscrizione nelle liste comunali.

Il progetto formativo sarà fornito dalla Regione Puglia, e sarà modulato in base alla tipologia delle competenze (di base, tecnico-professionali, trasversali).

L'attuazione del percorso formativo sarà attuato dalle Province che, essendo un progetto pilota, potranno decidere, con l'approvazione della Cabina di Regia del progetto, il numero dei destinatari di questa prima sperimentazione.

Al termine della formazione dovrà essere previsto l'esame che certifica il raggiungimento della professionalità prevista.

Durante le attività che ogni provincia dovrà attuare è previsto un coordinamento generale della Regione Puglia

Il Progetto formativo sarà realizzato a cura della Regione Puglia

Le attività formative saranno realizzate a cura delle Province

Periodo: nov. 08 – mar. 09 + lug. 09 – set. 09.

Costo complessivo della fase: euro 80.000,00

Tipologia di spesa: Risorse umane provinciali € 70.000, Materiali didattici € 5.000, Spese generali per la formazione € 5.000.

Indicatori: n. percorsi formativi, n. assistenti familiari formati, n. sessioni di bilancio delle competenze.

Risultati Attesi: Incremento delle competenze degli operatori; Innalzamento del livello di accesso ai diritti di cittadinanza della popolazione immigrata; Incremento della cultura dell'accoglienza della popolazione dei territori coinvolti.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 3 : Qualificazione assistenti familiari																				
3.1 Definizione del percorso per la certificazione delle competenze	Regione Puglia	Tutti																		
3.2 Formazione per operatori Cpl e PdZ	Regione Puglia	Province																		
3.3 Bilancio delle competenze	Province (Cpl)																			
3.4 Avvio attività di mediazione	Pdz	Associazioni locali																		
3.5 Attuazione dei processi formativi on the job	Regione Puglia																			

Fase 4. Realizzazione dei servizi di incontro Domanda-Offerta

Descrizione: Presi in considerazione i bisogni specifici dei destinatari, attraverso l'analisi di settore e delle politiche regionali implementate in questi anni, sia sul versante del lavoro sommerso che su quello delle politiche di solidarietà sociale, sarà possibile attivare forme di accompagnamento diretto sia alle famiglie che alle lavoratrici/lavoratori, con il vantaggio plurimo di dare punti di riferimento certi e affidabili, capaci di rispondere ai diversi bisogni e difficoltà di futura matrice.

Allo scopo di favorire l'individuazione di profili professionali competenti e disponibili, in un primo periodo (da gennaio a marzo 2009) le Province, attraverso i Centri Territoriali per l'Impiego, ed i Comuni, attraverso la rete degli Uffici Sociali di Piano, raccoglieranno le dichiarazioni di disponibilità dei soggetti che intendono trovare occupazione presso le famiglie, predisponendo un apposito elenco comunale contenente tutte le informazioni utili alle famiglie in cerca di assistenti domiciliari, abbandonando quel sistema di ricerca legato alla rete informale delle conoscenze e delle parentele, fornendo un sistema di garanzie e tutele nell'avvio di un rapporto di lavoro con soggetti che versano in condizioni di non autosufficienza.

A tale elenco verrà data massima pubblicità e trasparenza, anche attraverso la sua pubblicazione on-line e presso i servizi informativi attivati dai Comuni e dai Centri Territoriali per l'impiego e verrà attivato un numero verde per la prima informazione in merito ai servizi disponibili sul territorio e per l'assistenza alla stipula dei contratti di lavoro.

Per garantire i servizi di supporto alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro, l'attivazione del servizio presso i Centri Territoriali per l'impiego comporterà la sigla di convenzioni con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Nel secondo periodo (da settembre 2009 a febbraio 2010) la Regione Puglia provvederà a stipulare delle convenzioni con gli Ambiti Sociali di Zona destinatari della sperimentazione e le organizzazioni sindacali per l'erogazione di servizi diffusi sul territorio di supporto per l'espletamento degli adempimenti collegati alla stipula (adempimenti INPS, INAIL, TFR), comprese le consulenze personalizzate da erogarsi presso le famiglie.

Quali incentivi alla regolarizzazione, si è previsto per le famiglie un voucher per la sostituzione dell'assistente familiare fino a un massimo di euro 10,00 all'ora per 20 ore complessive. L'erogazione di tali incentivi sarà regolata a mezzo pubblicazione di avviso pubblico per individuare le famiglie da inserire in un'apposita graduatoria formulata sulla base del bisogno socio-sanitario e dell'ISEE.

Obiettivi:

Partner Responsabile:

Partner coinvolti: tutti

Modalità operative e adempimenti:

Periodo: gen. - mar. 09 + set. 09 – feb. 2010

Costo complessivo della fase: euro 1.405.000,00

Tipologia di spesa: Dotazione logistica, attrezzature, reti telematiche € 100.000; Pagamento contributi orari € 950.000; Pagamento contributi per gestione completa del rapporto di lavoro € 40.000; Incentivi ai soggetti di domanda € 20.000; Incentivi ai soggetti di offerta € 295.000

Indicatori: n. posti di lavoro emersi; n. scambi di buone pratiche tra i soggetti istituzionali e sociali

Risultati Attesi: Nuovi posti di lavoro creati dal progetto. Incremento della capacità di operare in rete delle istituzioni del territorio e di agire secondo le formule della progettazione partecipata.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 4 : Realizzazione dei servizi di incontro Domanda/Offerta																				
4.1 Creazione degli elenchi comunali	Regione Puglia	ANCI																		
4.2 Modellizzazione del servizio e messa in rete dei servizi	Regione Puglia	Tutti																		
4.3 Attivazione del servizio presso i Centri Territoriali per l'Impiego e gli Uffici di Piano	Regione Puglia	Province + Pdz																		
4.4 Sigla convenzioni per servizi di supporto	Regione Puglia	OOSS																		
4.5 Attivazione del numero verde e pubblicazione avviso pubblico per l'erogazione degli incentivi alla defiscalizzazione	Regione Puglia	Province + Pdz																		
4,6 Erogazione incentivi	Pdz																			

Fase 5. Comunicazione e promozione

Descrizione:

Il progetto sarà dotato di un piano di comunicazione e promozione degli interventi così articolato:

- **Organizzazione di 3 eventi pubblici:** all'avvio del progetto, all'avvio delle attività dei centri e al termine del progetto. I seminari saranno principalmente volti allo sviluppo di una riflessione sulle caratteristiche del lavoro di cura, sue criticità e possibili soluzioni, nonché sui possibili livelli di integrazione multiculturali che il progetto può introdurre.
- **Organizzazione di workshop** e forum per la gestione partecipata del progetto: nel corso del progetto saranno organizzati numerosi momenti di confronto per garantire la condivisione nella gestione del progetto finalizzati alla costituzione dei livelli di rete previsti.
- Campagna di sensibilizzazione attraverso la **Produzione di materiale informativo** sui servizi attraverso materiali multilingua e mezzi di comunicazione di massa con la scelta di utilizzare un canale differenziato a seconda del destinatario, quindi si preferiranno luoghi di aggregazione di massa quali supermercati, centri territoriali per l'impiego, parrocchie, istituzioni scolastiche, associazioni studentesche, terzo settore ed altri.
- **Piattaforma telematica residente** sul portale www.regione.puglia.it presso cui sarà possibile accedere a dati ed informazioni circa il servizio disponibili e cui si potrà accedere anche attraverso i siti dei partner di progetto

La sensibilizzazione è stata pensata anche per l'aggiornamento mediante seminari e l'attivazione di gruppi di lavoro interistituzionali, rivolti agli operatori dei servizi di supporto all'espriamento degli adempimenti collegati alla stipula di contratti, agli operatori della Regione, delle Province, dei Comuni interessati e delle organizzazioni sindacali

Fase 6. Valutazione e monitoraggio

Descrizione: La procedura di valutazione che si propone per il progetto R.O.S.A. segue un approccio costruttivista, in armonia con l'approccio concertativo che ha guidato la stesura dello stesso.

Tale indirizzo relativizza le caratteristiche del fenomeno oggetto di studio e lo pone in stretta dipendenza con la misurazione effettuata dall'osservatore, che partecipa quindi alla creazione della realtà sottostante nella misura in cui si avvicina ad essa con i propri presupposti cognitivi e valutativi.

Il metodo scelto, se perde in oggettività, guadagna in verità.

Sarà necessario, pertanto, avere un set di strumenti di valutazione condivisi da tutti gli operatori coinvolti, che consentano di attribuire la dovuta rilevanza e stabilità ai risultati ottenuti in corso e all'esito del progetto.

A tal fine, sono presupposti indispensabili da una parte la chiara definizione degli obiettivi programmati e dei criteri per la loro valutazione, e dall'altra una dinamicità intra-progettuale che comprenda la valutazione tra i fattori costitutivi della progettazione stessa, secondo un modello circolare dell'azione.

In questo modo, gli obiettivi progettati potranno subire delle correzioni in corso d'opera se dovessero mostrare imperfezioni o confusioni o vaghezze, e l'azione complessiva non ne risentirà perché l'obiettivo finale sarà raggiunto per progressivi avvicinamenti.

Monitoraggio:

Per quanto riguarda il monitoraggio, l'obiettivo è quello di valutare la rispondenza tra risultati ottenuti e risultati attesi. La metodologia che si intende utilizzare è quella messa a punto dalla Direzione Generale V della Commissione Europea nei progetti di sviluppo delle risorse umane e di pari opportunità. Essa si basa sull'assunto che la verifica dei risultati conseguiti in itinere, detta anche monitoraggio continuo, è fase indispensabile per un'efficace implementazione dell'azione. Le singole fasi ed azioni verranno valutate con chiarezza e punto per punto, in modo da rendere chiaro il reale successo (o insuccesso) del progetto.

Il monitoraggio sarà continuo e verrà adottata una procedura che viene così schematicamente sintetizzata:

- Esame delle singole azioni messe in atto a partire dagli obiettivi prefissati;
- Descrizione complessiva dell'efficacia della strategia messa in atto per il raggiungimento degli obiettivi
- Possibili aggiustamenti per singole azioni
- Esame complessivo dei punti di forza e dei punti di debolezza delle azioni effettuate

Per monitorare l'attuazione del progetto e valutare la sua efficacia in relazione agli obiettivi prefissati faremo ricorso a un insieme di indicatori che saranno definiti in fase di avvio del progetto da un comitato di pilotaggio.

Diversi saranno gli indicatori utilizzati:

Indicatori di attuazione relativi all'attività svolta in rapporto al programma previsto;

Indicatori di risultato relativi all'effetto diretto e immediato del progetto ;

Indicatori di impatto inerenti ai risultati del progetto al di là degli effetti immediati ;

L'efficacia del progetto sarà misurata attraverso il confronto tra ciò che è stato fatto e ciò che era inizialmente previsto e riguarderà l'attuazione , i risultati e gli impatti osservati .

D'altro canto la valutazione permetterà di fare delle osservazioni sulla situazione di partenza, lo svolgimento del progetto, i dati finali i quali saranno ottenuti dalla raccolta di informazioni e presentati al comitato di pilotaggio.

La valutazione permetterà, quindi, di misurare il livello di attuazione e i risultati ottenuti così da alimentare e stimolare un'analisi retrospettiva.

La valutazione - concepita come un processo dinamico - sarà realizzata durante tutta l'implementazione del progetto.

Il processo consisterà quindi nell'implementazione di un sistema di valutazione «in itinere» seguito da un organismo esterno, che avrà il compito di monitorare il progetto in tutte le sue fasi.

La modalità della valutazione servirà ad effettuare una SWOT analysis, tenendo conto della funzionalità degli strumenti individuati per l'emersione del lavoro di cura domiciliare, dei punti di forza-debolezza emersi, dell'integrazione delle politiche del lavoro con quelle sociali, degli effetti del progetto e del loro impatto sul territorio

Criteria generali	Metodi	Obiettivi della valutazione
PERTINENZA Obiettivi fissati / sfide e problemi identificati	. Analisi del progetto in relazione al contesto regionale . Analisi dei dati statistici socio-economici . Costruzione del quadro di riferimento di riferimento . Interviste agli attori pubblici e privati	Misuriamo : - La pertinenza del progetto in relazione al contesto regionale - Il numero di persone partecipanti ai focus - Il coinvolgimento dei partners - Obiettivi previsti / obiettivi attesi
COERENZA Gli strumenti utilizzati umani, finanziari, tecnici ed organizzativi	. Analisi organizzativa . Analisi dei programmi di azione . Analisi del budget . Interviste al gruppo operativo e ai partners	- Confronto tra gli strumenti da sviluppare nel quadro del progetto e gli obiettivi attesi - La coerenza dei metodi utilizzati (accompagnamento, monitoraggio, capacità di reazione) - La capacità di implementare il progetto e le azioni in esso contenute
EFFICIENZA RISULTATI E MEZZI	. Analisi delle azioni implementate e risultati . Analisi del budget e del gruppo operativo . monitoraggio operativo	- Costi per azioni - Analisi dell'effetto del monitoraggio - Risultati ottenuti in relazione al finanziamento ricevuto - Finanziamento / costo globale dell'investimento necessario - Integrazione delle iniziative nel quadro dei programmi regionali
EFFICACIA RISULTATI E OBIETTIVI	. Analisi delle discrepanze tra i risultati e gli obiettivi previsti . Analisi degli elementi di successo e trasferibili	- La misura di incidenza delle azioni sul territorio - Grado di successo di fronte alle istituzioni regionali e locali. - Il grado di interesse suscitato dal progetto - Il numero dei beneficiari coinvolti
IMPATTO EFFETTI / OBIETTIVI EFFETTI / PROBLEMI	. Colloqui e riunioni con gli attori (tecnici , beneficiari e partners) . Analisi della partecipazione istituzionale e regionale . Analisi dell'evoluzione . Analisi degli elementi di successo, di innovazione , e degli elementi trasferibili nel quadro di altri fondi e/o iniziative	- Indicatori di efficacia : partners , imprese e istituzioni beneficiarie - L'impatto nel cambiamento di mentalità in particolare nei giovani - L'impatto a livello nazionale e la sua riproducibilità come progetto pilota - I cambiamenti nelle relazioni tra imprese ed istituzioni sociali/ organismi pubblici - I cambiamenti in termini di variazione della qualità della vita e di occupazione di qualità .

Obiettivi: Verificare l'impatto delle azioni ed implementarle nel campo

- Indicare e spiegare le eventuali discrepanze tra quanto previsto e i risultati ottenuti e programmati
- Misurare l'efficacia e l'efficienza delle risorse attribuite al progetto.

Modalità operative e adempimenti: vedi convenzione

Durata: 18 mesi.

Partner Responsabile: Regione Puglia

Partner coinvolti: tutti

Costo complessivo della fase: euro 15.000

Tipologia di spesa: Risorse umane interne alla Regione

Risultati attesi e indicatori di successo

Aumento occupazionale - riqualificazione professionale femminile

Il lavoro di assistenza domiciliare presenta tradizionalmente aspetti peculiari in quanto è affidato in larga misura all'iniziativa privata di livello familiare ed informale. Per tradizione la cura della famiglia è sempre stata attribuita alla donna, il cui ruolo nello scenario lavorativo e familiare si è trasformato, visto il trend congiunturale negativo caratterizzato da una crisi manifatturiera-piccolo industriale che si è riversata sulle fasce medio-basse della popolazione con qualifiche elementari e con competenze professionali acquisite prettamente *on the job*. Purtroppo l'accesso al mercato del lavoro da parte della componente femminile è ancora molto limitato e ciò in parte è dovuto anche alle scarse possibilità di sostenere corsi di qualificazione. Questo progetto si propone diversi obiettivi rivolti sia alla riqualificazione professionale della componente femminile nel settore dei lavori di cura sia al loro inserimento lavorativo in mercati con domanda in crescita e ad alto requisito professionale.

Emersione del lavoro "nero" – Contrasto alla illegalità

Per ragioni storiche e geografiche la Regione Puglia, soprattutto dagli anni Novanta è stata interessata da flussi migratori che hanno trovato occupazione in una percentuale notevole nel campo dell'assistenza personale a domicilio a fronte di un invecchiamento della popolazione e dalla trasformazione del modello dei tempi di lavoro e di cura all'interno della vita familiare che ha reso il fabbisogno di prestazioni lavorative assistenziali sempre più elevato.

In particolare questo mercato del lavoro è informale e si basa su una rete amicale dove si può trovare occupazione tramite il passa parola tra amici e conoscenti. Nella maggior parte dei casi, la famiglia non propone di contrattualizzare il rapporto di lavoro per evitare che diventi un costo eccessivo e comunque perché dalla contrattualizzazione non ne deriva un incentivo fiscale, come ad esempio una sua detrazione dall'imponibile fiscale lordo annuo. A questo dato si aggiunge la tendenza delle donne lavoratrici nazionali a non accettare un contratto regolare per non perdere i benefici degli ammortizzatori sociali, mentre per quelle extracomunitarie o neocomunitarie non esiste un vantaggio ad avere una posizione contributiva aperta in un paese nel quale intendono lavorare per brevi periodi di tempo, nel caso fortunato in cui fossero già dotate di un permesso regolare di soggiorno. L'obiettivo del progetto è quello di stabilizzare 800 persone con anche 200 voucher sia per la sostituzione per la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale e mediazione culturale, oltre che la sottoscrizione di 3000 contratti circa per il servizio di prima informazione.

Integrazione degli interventi regionali

Le diverse direttrici su cui il Progetto intende intervenire si inseriscono all'interno di un piano di lavoro già in corso e che aggiunge un tassello di intervento integrato pugliese.

L'ottenimento di ulteriori fondi andrà a colmare vuoti infrastrutturali attualmente esistenti, che vanno dall'assistenza tecnica ai lavoratori/lavoratrici e alle famiglie in stato di bisogno di servizi di cura domiciliare.

Con l'attivazione di una cabina di regia regionale a cui parteciperanno le province ed i soggetti partners attuatori e la costituzione di un Tavolo di Concertazione con una platea più ampia innescherà meccanismi virtuosi di trasparenza del mercato del lavoro attualmente tipicamente "nero" oltre che di coesione ed integrazione sociale.

Quadro finanziario

ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI COSTI							TOTALE
	PERSONALE	CONSULENTI	INCENTIVI	COMUNICAZIONE	ATTREZZATURE E LOGISTICA	SEMINARI	SPESE GENERALI	
Att. 1 : Progettazione esecutiva e Coordinamento Attività	€ 55.000,00	€ 50.000,00					€ 15.000,00	€ 120.000,00
Att. 2 : Analisi del contesto e del fabbisogno	€ 10.000,00							€ 10.000,00
Att. 3 : Qualificazione assistenti familiari		€ 65.000,00			€ 10.000,00		€ 5.000,00	€ 80.000,00
Att. 4 : Realizzazione dei servizi di Incontro Domanda/Offerta			€ 1.305.000,00		€ 100.000,00			€ 1.405.000,00
Att. 5 : Comunicazione e Promozione				€ 100.000,00		€ 10.000,00		€ 110.000,00
Att. 6 : Valutazione e Monitoraggio	€ 15.000,00							€ 15.000,00
TOTALE	€ 80.000,00	€ 115.000,00	€ 1.305.000,00	€ 100.000,00	€ 110.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 1.740.000,00

La tabella include nella voce "Incentivi" il co-finanziamento del progetto, non conteggiato nel Budget di Progetto

Allegate:

- a) Modello di Budget riformulato secondo le indicazioni della progettazione esecutiva
- b) Budget per Regione e per Province per tipologia di spesa
- c) Gantt.

Organigramma del progetto

Per l'attuazione della regia interna, il progetto prevede la costituzione di una **Cabina di regia**, quale organo rappresentativo di tutti i soggetti partner dell'iniziativa e di un **Tavolo di concertazione** a cui parteciperanno tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto.

CABINA DI REGIA

1 Rappresentante per ciascun
organismo partner

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

1 Rappresentante per ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione del progetto
apertura ad esponenti del terzo settore, dell'associativismo e cooperazione sociale

La Cabina di Regia regionale risulta composta da:

Regione Puglia:

- dott.ssa Antonella Bisceglia – Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - responsabile del Progetto;
- dott.ssa Anna Lo Bosco – Dirigente f.f. dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, responsabile del progetto regionale per l'emersione
- dott.ssa Giulia Campaniello – Dirigente del Servizio Formazione professionale e Autorità di Gestione del FSE 2007-2013
- dott.ssa Anna Maria Candela – Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione socio-sanitaria, referente per l'attuazione del piano regionale per la non autosufficienza.

Provincia di Bari

Provincia di Brindisi

Provincia di Foggia

Provincia di Lecce

Provincia di Taranto

Consigliera di parità di Lecce, dott.ssa Serenella Molendini

Le funzioni della Cabina di regia sono le seguenti:

- Coordinamento e gestione del progetto;
- Attività di monitoraggio e valutazione del progetto in tutte le fasi della sua attuazione;
- Attività di analisi del fabbisogno di assistenza domiciliare rilevato sui territori oggetto degli interventi attraverso il supporto del Gruppo di lavoro Emersione dell'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia (G.L.E.), dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali e degli Osservatori Provinciali delle Politiche Sociali.

I rapporti tra i partner di progetto sono disciplinati da apposita convenzione allegata al presente progetto di dettaglio.

Il Tavolo di concertazione, costituito dai rappresentanti di tutti i soggetti attuatori del progetto, raccorderà le principali istanze degli attori del coordinamento istituzionale e del partenariato economico e sociale e svolgerà le seguenti funzioni.

- Animazione territoriale e attività di sensibilizzazione per il perseguimento degli obiettivi di progetto;
- Promozione della cultura della legalità nell'ambito delle forme di decentramento garantite dagli ambiti territoriali.

Al momento dell'avvio del progetto il Tavolo di Partenariato risulta composto da:

- dott.ssa Francesca Abbrescia – Segretaria regionale CGIL Puglia (supplente Luigia Navarra);
- sig. Benedetto Salanitro – referente regionale dell'USR CISL Puglia;
- dott.ssa Vera Guelfi – Segretario regionale Ital – Uil Puglia (supplente Leopoldo Saracino);
- dott.ssa Perla Suma – Consigliera di Parità effettiva della Provincia di Taranto;
- avv. Isabella Vitale – Componente Commissione Pari Opportunità Regione Puglia;
- dott. Michele Lamacchia – ANCI Puglia

Nel corso delle attività di progetto, il Tavolo sarà ampliato con la partecipazione di esponenti del Terzo settore pugliese.

La struttura di governance si basa sulla condivisione e partecipazione al progetto da parte dei promotori e dei partner per l'attuazione e garantisce efficacemente la massima condivisione degli obiettivi di progetto e il consolidamento dell'auspicato raccordo tra istituzioni e attori del sistema economico e sociale ai vari livelli di decentramento territoriale.

La composizione del partenariato indicato, inteso come soggetto unitario e cooperativo, è caratterizzata da competenze diverse e funzioni organizzative che permettono uno sguardo e un'operatività multidimensionale sulla problematica delle lavoratrici, immigrate e non, impiegate nel lavoro di cura familiare. L'apporto organizzativo ed operativo dei partner consente di intervenire con una progettazione integrata su vari aspetti :

- il lavoro di cura come attività professionale e relativo riconoscimento di status;
- il raccordo del lavoro di cura familiare con il sistema dei servizi;
- il soddisfacimento dei bisogni organizzativi delle lavoratrici e delle famiglie, nell'ottica della conciliazione dei tempi.

I partner, mediante la messa in rete delle proprie competenze, della propria vocazione e fine istituzionale, della propria organizzazione, interverranno per definire e sperimentare azioni che favoriscano:

- la creazione di strumenti informativi a sostegno delle lavoratrici e delle famiglie in materia di applicazione di contratti di lavoro, diritti previdenziali, normative di settore;
- azioni di sostegno e accompagnamento alle lavoratrici, alle famiglie, ai servizi;
- potenziamento dell'integrazione sociale delle lavoratrici aumentando le competenze delle interfacce istituzionali e associative.

ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI COSTI							
	PERSONALE	CONSULENTI	INCENTIVI	COMUNICAZIONE	ATTREZZATURE E LOGISTICA	SEMINARI	SPESE GENERALI	TOTALE
Att. 1 : Progettazione esecutiva e Coordinamento Attività	€ 55.000,00	€ 50.000,00					€ 15.000,00	€ 120.000,00
Att. 2 : Analisi del contesto e del fabbisogno	€ 10.000,00							€ 10.000,00
Att. 3 : Qualificazione assistenti familiari		€ 70.000,00			€ 5.000,00		€ 5.000,00	€ 80.000,00
Att. 4 : Realizzazione dei servizi di incontro Domanda/Offerta			€ 1.305.000,00		€ 100.000,00			€ 1.405.000,00
Att. 5 : Comunicazione e Promozione				€ 100.000,00		€ 10.000,00		€ 110.000,00
Att. 6 : Valutazione e Monitoraggio	€ 15.000,00							€ 15.000,00
TOTALE	€ 80.000,00	€ 120.000,00	€ 1.305.000,00	€ 100.000,00	€ 105.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 1.740.000,00

La tabella include nella voce "Realizzazione dei servizi di incontro Domanda/Offerta" il co-finanziamento del progetto, pari ad euro 295.000, indicato a parte nel Budget di Progetto

BUDGET PROVINCE + Cons. Parità Lecce

COSTI		
REF	TIPOLOGIA	€
A	Personale Interno	€ 0,00
B	Consulenti	€ 50.000,00
C	Seminari e workshop	€ 10.000,00
D	Attività di formazione (docenti, materiale didattico, spese generali)	€ 80.000,00
E	Attrezzature e logistica	€ 100.000,00
	Totale	€ 240.000,00

	Contributi in natura	€ 0,00
	Contributi economici	
	Gestione del progetto	€ 25.000,00
	Incentivi ai soggetti di domanda	€ 295.000,00

BUDGET REGIONE PUGLIA

COSTI		
REF	TIPOLOGIA	€
A	Personale Interno	€ 45.000,00
B	Consulenti	€ 25.000,00
C	Comunicazione	€ 100.000,00
D	Spese generali	€ 15.000,00
	Totale	€ 185.000,00

Contributi in natura

Contributi economici

€ 60.000,00**€ 0,00**

SEZIONE 1 - PIANO FINANZIARIO RIMODULATO: Macrovoce di SpesaLinea di Finanziamento: **Bando per l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare - Anno 2007**

Progetto "R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali"

Ente Proponente : **Regione Puglia**In partenariato con: **Provincia di Bari, Provincia di Brindisi, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce, Provincia di Taranto**

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Costo	Totale Progetto	% su tot Progetto	Partner	Tipologia di spesa
MACROAREA A)					
Att. Regolarizz. A	Spese riconducibili alla regolarizzazione				
	pagamento dei contributi orari	€ 950.000,00	65,7%	Province + Pdz	Messa in rete del servizio
Att. a.1	Incentivi allo snellimento burocratico				
	contributi per gestione completa del rapporto di lavoro	€ 40.000,00	2,8%	Province + Pdz	Conferimento alle province
Att. a.2	Incentivi alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare				
	incentivi ai soggetti di domanda	€ 20.000,00	1,4%	Province + Pdz	Avviso pubblico
TOTALE MACROAREA A) €		1.010.000,00	69,9%		
MACROAREA B)					
Att. b.1	Percorsi di formazione specialistica				
	Formazione on the job	€ 40.000,00	2,8%	Province	Risorse umane, materiali didattici, spese generali
	Formazione per la mediazione culturale	€ 40.000,00	2,8%	Province	
Att. b.2	Comunicazione e sensibilizzazione				
	Indagine conoscitiva	€ 10.000,00	0,7%	Regione Puglia	Risorse umane
	Messa in rete dell'offerta dei servizi di cura	€ 100.000,00	6,9%	Regione Puglia	Dotazione logistica, attrezzature, reti telematiche
	Campagne di comunicazione e sensibilizzazione	€ 100.000,00	6,9%	Regione Puglia	Appalto di servizi
Att. b.3	Attivazione del sistema di governance				
	Seminari e workshop	€ 10.000,00	0,7%	Province	Appalto di servizi
Att. b.4	Progettazione e coordinamento della gestione del Progetto				
	Spese generali di funzionamento del Progetto	€ 15.000,00	1,0%	RP+ Province	
	Risorse umane (direttamente riconducibili alle azioni progettuali)	€ 120.000,00	8,3%	RP+ Province	Risorse umane esterne e interne Regione Puglia e Provincia
TOTALE MACROAREA B) €		435.000,00	30,1%		
TOTALE PROGETTO €		1.445.000,00	100,0%		
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		€ 435.000,00			
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO STATALE		€ 1.010.000,00			
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO DEL SOGGETTO PROPONENTE ALLE ATTIVITA' DI REGOLARIZZAZIONE		€ 295.000,00			
TOTALE VALORE DEL PROGETTO €		1.740.000,00			

ALLEGATO C)**Schema di Convenzione per l'attuazione del Progetto R.O.S.A.****(Rete Occupazione Servizi Assistenziali)****Atto di concessione di contributo del Dipartimento per le pari opportunità
della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2008****PREMESSA**

La Regione Puglia intende costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini e finalizzata allo sviluppo e la qualificazione di un sistema di *welfare* regionale per:

favorire l'emersione del lavoro non regolare nel settore del lavoro di cura attraverso un sistema di azioni che, da un lato, intervengano direttamente sul sostegno alla domanda di cura (attraverso gli incentivi alle famiglie beneficiarie e il supporto alla sottoscrizione del contratto di lavoro); dall'altro, agiscano indirettamente per:

- approfondire la conoscenza del fenomeno e comprendere le cause del ricorso al lavoro nero;
- sostenere un sistema regolare di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore del lavoro di cura domiciliare;
- consentire alle donne lavoratrici di usufruire di una formazione continua e disegnata sui propri bisogni professionali;
- mettere a punto azioni di un sistema che consenta alle donne lavoratrici di conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli della propria famiglia;
- garantire la qualità del lavoro di cura;
- sviluppare una cooperazione istituzionale regionale capace di sostenere le azioni previste dal Progetto nel tempo attraverso una integrazione tra politiche del lavoro, della formazione e di inclusione sociale.

A tal fine tra la

- Regione Puglia - capofila Progetto R.O.S.A.
Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale
Marco Barbieri
Assessore alla Solidarietà Sociale
Elena Gentile

e i seguenti soggetti che co-finanziano il Progetto R.O.S.A.:

- Provincia di Bari
- Provincia di Brindisi
- Provincia di Foggia
- Provincia di Lecce
- Provincia di Taranto
- Ufficio della Consigliera di Parità di Lecce

Si stipula e conviene quanto segue:

Art. 1
(Dichiarazioni)

1. La Regione Puglia, la Provincia di Bari, la Provincia di Brindisi, la Provincia di Foggia, la Provincia di Lecce, la Provincia di Taranto e l'Ufficio della Consigliera di Parità di Lecce, convengono e dichiarano di sottoscrivere la presente Convenzione al fine della realizzazione del Progetto "R.O.S.A."

Art. 2
(Individuazione Capofila)

1. I componenti di cui in premessa concordemente designano quale Capofila mandataria con i poteri di rappresentanza la Regione Puglia, alla quale viene contestualmente conferito il relativo mandato collettivo speciale con rappresentanza, affinché, con riferimento a quanto richiesto ed al fine di dare attuazione al Progetto di cui in premessa, ponga in essere tutti gli adempimenti, formi e presenti documentazioni, renda dichiarazioni e rilasci quietanza. La mandataria è altresì autorizzata a rappresentare, anche in sede processuale, gli associati, nei confronti dell'ente finanziatore per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal suddetto incarico, fino allo scioglimento di ogni rapporto.

Art. 3
(Impegni dei soggetti attuatori)

1. I sottoscritti soggetti attuatori si obbligano a svolgere ognuno le attività specificatamente risultanti dal Progetto ammesso a finanziamento dal D.P.O. della Presidenza del Consiglio dei Ministri secondo le modalità, la ripartizione delle attività e la tempistica indicate nella progettazione di dettaglio (allegato B), da ritenersi parte integrante della presente Convenzione.
2. Ferma restando la responsabilità solidale verso l'ente finanziatore di tutti i soggetti facenti parte della *partnership*, ciascun sottoscrittore eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità, verso gli altri, in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.
3. I *partner* si impegnano a collaborare coordinando le rispettive attività e prestazioni al fine di dare esatta esecuzione al Progetto ed in particolare si

impegnano a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa all'attuazione dello stesso.

4. I *partner* concordano che ciascuno di essi avrà diritto alla sola quota di finanziamento in relazione alle singole attività che si è impegnato a svolgere nell'ambito del Progetto, così come descritte nella progettazione di dettaglio. Non potrà essere riconosciuta alcun'altra spesa, salvo espressa autorizzazione dell'ente finanziatore, a seguito di rimodulazione del piano finanziario, oltre a quelle di cui al piano finanziario (allegato B), da ritenersi parte integrante della presente Convenzione.
5. Gli enti attuatori si impegnano, inoltre, sin da ora, a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione dell'intervento, in particolare si impegnano a fornire alla Regione Puglia, su richiesta espressa e salvo espressa proroga dei tempi di realizzazione del Progetto resoconti trimestrali contenenti il consuntivo dello svolgimento dell'attività di competenza, in aderenza al piano finanziario ammesso.
6. In assenza di detti resoconti nei termini previsti, i soggetti attuatori non potranno chiedere la liquidazione delle risorse nei termini previsti dal piano finanziario alla Capofila che sarà conseguentemente esonerata da qualsiasi responsabilità eventualmente legata alla mancata liquidazione.
7. Con riguardo alle risorse umane da impegnare per la realizzazione del Progetto, i sottoscrittori si impegnano ad utilizzare risorse interne alle amministrazioni e/o risorse esterne da selezionare esclusivamente sulla base della *short-list*, profili *junior* e *senior*, istituita per il supporto alle attività di programmazione, *management*, monitoraggio e valutazione di interventi per l'inclusione sociale con D.G.R. n. 1027 del 04.07.2007 e con D.D. Servizio Programmazione e Integrazione del 13.10.2008, n. 89 di riapertura dei termini presso l'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia.

Art. 4

(Doveri della Capofila e dei soggetti attuatori)

1. La Capofila si impegna a svolgere a favore della rete di partner ogni adempimento amministrativo contabile necessario all'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione Puglia e alla realizzazione del Progetto in tal modo finanziato.
2. Le competenze specifiche e i doveri dei soggetti sono individuate nel Progetto di dettaglio.

Art. 5

(Controllo e ripartizione delle spese)

1. La Regione Puglia e i soggetti attuatori sono tenuti al rispetto delle procedure amministrative per quanto riguarda l'effettuazione ed il controllo delle spese sostenute nell'ambito del Progetto.
2. Ciascuna parte si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, rilevando indenne la Capofila da qualsiasi responsabilità in ordine alla loro ammissibilità ed alle conseguenze riguardo al loro finanziamento.
3. Tutte le spese di interesse comune, sono imputate secondo la ripartizione del *budget* stabilito all'interno del piano finanziario (allegato 2).
4. La ripartizione delle spese avverrà secondo le modalità previste dal piano finanziario (allegato 2), che si intende qui interamente riportato e che tiene conto di quanto stabilito in sede di concertazione tra i *partner* al momento della

presentazione del Progetto al D.P.O. in ordine alle modalità di impiego delle risorse apportate dalle Amministrazioni provinciali a co-finanziamento del progetto come di seguito riportato (D.G.R. n. 93 del 31.01.2008):

Province	Incentivi alla regolarizzazione	Gestione del progetto	Totale
Bari	€ 85.000,00	€ 5.000,00	€ 90.000,00
Brindisi	€ 50.000,00	€ 5.000 risorse umane + € 5.000,00	€ 60.000,00
Foggia	€ 45.000,00	€ 5.000,00	€ 50.000,00
Lecce	€ 25.000,00	€ 5.000,00	€ 30.000,00
Taranto	€ 65.000,00	€ 5.000,00	€ 70.000,00
Ufficio Consiglieri di Parità di Lecce	€ 20.000,00		€ 20.000,00

Art. 6
(Riservatezza)

1. Tutta la documentazione e le informazioni, fornite da ciascuno dei soggetti attuatori ad altro soggetto dovranno essere considerate di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.
2. La Regione Puglia potrà trattare le informazioni rilevate nell'attuazione del Progetto per le finalità di studio e di analisi del mercato del lavoro previste dalla propria legislazione.

Art. 7
(Validità)

1. La Convenzione di cui al presente atto terminerà di produrre effetti tra le parti, senza bisogno di formalità o adempimenti, nel rispetto dei termini di cui all'art. 4 dell'Atto di concessione del contributo da parte del D.P.O. della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2008.

Art. 8
(Modifiche al presente Atto)

1. Il presente atto potrà essere modificato solo per atto scritto e firmato da tutti i sottoscrittori.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Puglia

Marco Barbieri

Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale

Elena Gentile

Assessore alla Solidarietà Sociale

Provincia di Bari

Provincia di Brindisi

Provincia di Foggia

Provincia di Lecce

Provincia di Taranto

Ufficio della Consigliera di Parità di Lecce
